

# L'ALVEARE

## SCUOLA ELEMENTARE DI VETRALLA

### SOMMARIO

**Presentazione - Per ben intenderci - Fra noi - Una ne-  
vicata eccezionale - S. Benedetto: La rondine sotto il tetto -  
Ricordo della mia fanciullezza.**

### PRESENTAZIONE

*Non avrebbe potuto essere migliore.*

*Il Provveditore agli Studi di Viterbo, prof. dott. ANTONIO DOTTORINI, cui sta molto a cuore la sorte e il risollevarlo materiale, culturale e spirituale delle scuole della Provincia, così ci scrive:*

"Alla Direttrice, agli insegnanti tutti della scuola Elementare di Vetralla, invio il mio cordiale saluto ed il più vivo compiacimento per l'opera educativa che intendono svolgere, con la presente rivista.

"L'ALVEARE,, ha lo scopo di illuminare, rendere più concrete, positive e più aderenti alle necessità e bisogni della scuola, tutte le iniziative intese a porre il fanciullo al centro del processo educativo e formativo e a dare un aspetto nuovo a tutte le attività scolastiche.

Oltre agli scolari, intende rivolgersi anche alle famiglie, le quali dovrebbero allargare la loro opera educativa nella scuola, e sorreggerne con l'esempio e la parola l'azione culturale di resurrezione e di progresso.

*Prof. Antonio Dottorini*

PROVV. AGLI STUDI

*Anche l'Ispettrice Scolastica Capo dott. ANGIOLA CAROSI MARTINOZZI ha voluto, con la squisita bontà d'animo che La distingue, farci pervenire la presente lettera:*

E' con vera gioia e con particolare interesse che ho accolto la notizia del nascere di un giornalino che recherà la collaborazione di tutta la Famiglia scolastica.

Vorrei che i genitori sentissero profondamente il travaglio spirituale della Direttrice e dei pazienti benemeriti Insegnanti per creare una collaborazione fra Scuola e Famiglia, senza la quale l'opera tenace del maestro resta vana, incompiuta.

A voi mamme, che avete avuto da Dio il prezioso dono di queste creature, - gioia della vita, - raccomando di far sentire ai maestri la vostra fiducia, la vostra affettuosa gratitudine per il delicato compito educativo e formativo che essi svolgono presso i vostri figlioli, poichè l'educatore ha tanto bisogno della vostra comprensione, del vostro aiuto costante ed appassionato per completare la sua nobile opera.

Le due grandi forze "Scuola e Famiglia,, devono costituire un tutto inscindibile che incida profondamente, e per la vita, sulla preparazione e formazione di questi delicati esseri, i quali hanno bisogno di aria, di sole, e di luce non soltanto materiale ma anche e soprattutto morale e spirituale.

"Fate dell'infanzia felice e farete degli uomini buoni,, ha detto un grande Statista.

Si, i fanciulli felici di oggi saranno domani gli uomini buoni, i cittadini onesti che sapranno amare, onorare, difendere fare grande e forte la loro Patria.

Ed i vostri figli, o mamme un giorno vi benediranno!

ISPETTRICE SCOLASTICA CAPO

*Angiola Carosi Martinozzi*

*— Chi non è buon figliolo non potrà essere buon cittadino.*

(SILVIO PELLICO)



## PER BEN INTENDERCI

Non vi spaventate! Non sono un giornale vero e proprio. Sono, lo vedete, un umile foglio di carta che vorrebbe meritarsi la vostra attenzione e benevolenza. Vorrei se mi fosse concesso, entrare in tutte le case della nostra Vetralla, da buon amico, e parlare e discutere con voi su alcuni argomenti importantissimi riguardanti i molteplici problemi della scuola. Vorrei essere, tanto per intenderci, un anello di congiunzione capace di saldare fortemente insieme la famiglia e la scuola che hanno il grave compito, e di fronte a Dio e di fronte all'umana società, di educare i fanciulli.

Io porterò a voi la "Voce della Scuola", la "Voce dello scolaro", il "notiziario scolastico", la "corrispondenza", e infine il "passatempo".

Leggetemi e fatemi leggere e se volete (e vi prego anzi di volere) potete fare note le vostre idee, i vostri desideri, i vostri dubbi, e anche le vostre lagnanze, scrivendo e imbucando e facendo imbucare nelle apposite cassettoni postali collocate nei due ingressi all'edificio scolastico. Vi sarà risposto a mio mezzo purchè non dimentichiate di firmare i vostri scritti.

Sarebbe mio desiderio di uscire almeno una volta al mese, ma... sarà possibile? Dipende unicamente da voi miei lettori, mi capite?

### L'Alveare

#### Tra amici:

- Sai qual'è il colmo per un falegname?
- ...?!...
- Portare la moglie al teatro... scollata.

## FRA NOI

Rivolgo così alla buona, due parole alle famiglie, a proposito dei prossimi esami d'ammissione alla scuola media. Son certa di trovarmi ora di fronte a due categorie di genitori: a quelli che fiduciosi nella capacità dei loro figli, aspirano a farli proseguire negli studi e a quelli che all'opposto, non vedono

l'ora che i figli abbiano preso la licenza delle scuole elementari perchè possano cominciare a guadagnarsi il pane. Ebbene, babbi e mamme che appartenete alla prima categoria, prima di far compiere dei passi falsi ai vostri bimbi, rivolgetevi ai loro maestri i quali rappresentano i genitori spirituali degli alunni, ne conoscono meglio di voi le possibilità spirituali e sapranno consigliarvi. Solo se la fiducia che nutrite nei vostri ragazzi sarà condivisa da essi, indirizzategli agli istituti superiori. Trattandosi dell'avvenire di giovani esistenze, i maestri saranno franchi con voi: se vi diranno che non merita il conto di buttare tempo e danaro per una mentalità meno che mediocre, non vi scoraggiate, nella vita c'è posto per tutti, anzi c'è più posto per un buon artigiano e un buon operaio anzichè per un mediocre professionista. C'è già una inflazione di laureati e diplomati, i peggiori vengono selezionati senza misericordia quando si tratta di avere un impiego; che avviene allora di essi? Non sapranno più adattarsi a un lavoro più modesto o più faticoso e resteranno degli sbandati.

Vi esorto inoltre, anche se i vostri figli hanno i requisiti intellettuali ma manca ad essi la resistenza fisica, a non sforzarli con il lavoro mentale che esaurisce oltremodo; è da prendersi nella dovuta considerazione il proverbio "meglio un asino vivo che un dottore morto".

Ed ora mi rilvogo a voi, babbi e mamme che non intendete far proseguire negli studi i vostri ragazzi. Se la vostra decisione è appoggiata dal giudizio dei loro maestri, allora fate apprendere ad essi un mestiere. Ma se gli insegnanti vi consiglieranno di sfruttare l'intelligenza che, dono impagabile, Dio avrà fatto alla vostra prole, allora, a qualsiasi costo, fate studiare i vostri figli! Anche se non avete eccessive possibilità finanziarie, verrà un tempo in cui i sacrifici che avrete fatti vi saranno ricompensati ad usura. Voglia il cielo che un giorno non dobbiate a pentirvi d'aver ostacolato un brillante avvenire ai vostri figli. Babbi e mamme delle mie alunne, vi aspetto tutte per contribuire a gettare le fondamenta di un sicuro domani, consono alle capacità di ognuna.

Ce ne saranno grate.

(B. A.)

## INDOVINELLO

L'elefante ne ha tre, due il serpe ed una sola il bue.



Il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita.

(A. Manzoni)



Il sapere è come la ricchezza; è desiderabile per meglio giovare agli altri.

(G. Mazzini)

## LA PAGINA DELLO SCOLARO

### Una nevicata eccezionale

1° Marzo 1950

Ieri sera piovvigginava ed io ero affacciata alla finestra. Guardavo in su e sporgevo la testa in fuori, allora mi sentivo sulla faccia camminare come delle piccole formiche che mi davano piacere a sentirle, era la pioggerellina di marzo, picchiava anche sui vetri della finestra.

Guardavo il cielo; era informe, a poco a poco le goccioline della pioggerellina si andavano trasformando in candidi fioccolini di bambagia. Era la prima neve che veniva a rallegrare i fanciulli. Poi i fioccolini aumentavano sempre più e infine sono diventati delle belle farfalle che volteggiavano nell'aria. Dopo mezz'ora la terra era tutta imbiancata, gli alberi piegavano i loro rami sotto il peso della neve, gli abeti erano tutti ricoperti. La campagna era diventata un paesaggio caratteristico, degno di fotografia e di pittura. Ieri sera l'aria era calma, non si muoveva una foglia ed allora i fiocchi di neve cadevano piano piano e prima di posarsi facevano una rigirata. Gli alberi non si muovevano e sembrava proprio che fossero più contenti di stare sotto quella coperta candida che sotto l'acquazzone e il vento che li faceva stramazzone. Quando aveva finito di nevicare, era tutto chiaro. Sembrava proprio che fosse spuntato il sole perchè la neve rifletteva e dava una luce chiara, simile a quella del giorno. Ho pensato: "Che nevicata eccezionale, ! E' finito ormai l'inverno e febbraio ha voluto proprio dare la consegna a marzo con una bella nevicata. E' assai strano! Siamo quasi alle porte della primavera e tutti speravano che tra giorni ci si arrivasse, invece sembra che il freddo e noioso inverno voglia ricominciare. Qui dalle nostre parti siamo contenti se nevicata. Anche io mi rallegro quando sento nelle mani quella bianca neve che scricchiola come lo zucchero, ma se penso a quelli che abitano verso il nord, in quelle piccole case che stanno sulle Alpi e che tante volte vengono travolte da grandi

masse di ghiaccio, dette valanghe, della neve non vorrei nemmeno sentir parlare.

Oggi la neve si sta sciogliendo e tra poco non rimarrà niente, mi dispiace tanto perchè ci volevo fare il gelato come tante mie compagne.

*Proietti Stella Elisa*

V femminile

### INDOVINELLO

Una contadina porta delle uova al mercato. Contandole per 2, per 3, per 4, e per 6 ne avanza sempre una, mentre contandole per 7 non ne resta alcuna. Quante uova porta quella contadina?

### S. Benedetto: La rondine sotto il tetto

Il 21 marzo è S. Benedetto, un proverbio dice "S. Benedetto la rondine sotto il tetto,,

Infatti in quel giorno cominciano ad arrivare le rondini, esse riempiono con i loro garriti l'aria e ci invitano all'aperto. Anch'io vorrei mettere le ali come una piccola rondine per poter visitare la mia Patria. Questa volta vorrei fermarmi sulle rovine del convento di Montecassino che fu fondato da S. Benedetto da Norcia. Egl andò a Roma per studiare lettere, ma capì poi che la vita romana non era fatta per lui. Prese un bastone da pellegrino, visse alcuni tempi in una spe-



lonca del Monte Subiaco. Un giorno, mentre era intento alla preghiera, sentì una voce dall'alto che che gli disse di andare a Montecassino. Benedetto s'incamminò e, arrivato sul monte, trovò i ruderi antichi di un tempio ad Apollo e su di essi costruì uno dei primi conventi che diventò poi faro di luce, di civiltà e di bontà, nella buia notte del Medio Evo.

In questo convento furono salvate e ricopiate molte opere di arte greche e romane. Furono dati ospitalità e conforto a tanti poveri infelici. Il motto dei benedettini fu: "Prega e Lavora,, perchè il lavoro, fatto con volontà, è preghiera. S. Benedetto morì a 50 anni e lasciò la vita terrena circondato da un fascio di luce.

*Abbiati Giuseppino*

IV maschile A.

Un giorno un contadino, vedendo che stava per piovere e ricordando che doveva innaffiare alcune piante, diceva tra sè:

« Bisogna che mi sbrighi ad annaffiare le piante, altrimenti piove ».

## Ricordo della mia fanciullezza

Quando ero piccino ero soprannominato dai miei genitori « *il diavolo di casa* » perchè, come tutti i bambini, facevo i capricci, m'invogliavo di ogni cosa che vedevo esposta nelle vetrine dei negozi e rompevo tutti i giocattoli che mi comperavano. Sentite un giorno che combinai. Il babbo era andato a Viterbo per affari, e, come faceva sempre, al suo ritorno mi portò un cane di stoffa imbottito di paglia. Figuratevi che gioia! Non so descriverla. Mi misi subito a giocare: lo baciavo, gli dicevo paroline amorose ma infine, dopo averci giocato tanto, mi stancai. Lo buttai in un cantone e il cagnolino rimase immobile. Lo guardai pietosamente e pensai:

Forse è malato. A fargli l'operazione? Certo si guarirà!

Tutto contento per la bella idea che mi era venuta, cantorellando mi misi all'opera. Presi il cagnolino, lo misi sopra una seggiola, andai in cucina, presi il mio grembialino bianco, presi le forbici in silenzio in modo che la mamma non sentisse e andai dal povero cagnolino. Incominciai subito l'operazione. Per addormentarlo, con le forbici gli bucai gli occhi; avevo paura che sgambettasse e gli tagliai le zampe; poi gli feci una grande ferita sulla pancia, levai tutta la paglia mentre fra me dicevo: Questa è stata che ha fatto ammalare il mio cagnolino! Poi, quando l'ebbi conciato per le feste, lo coprii con un asciugamo e corsi tutto felice a dirlo alla mamma. La trovai intenta a rammendare i buchi dei miei pantaloncini e le gridai. - Mamma, viene a vedere il cagnolino. Sai? Gli ho fatto l'operazione! La mamma venne. Appena vide il cagnolino ridotto in quello stato, si rabbuiò in viso, ed io mi aspettavo la solita sgridata, invece la mamma si mise a ridere e mi disse che quelle cose non le dovevo fare più altrimenti i balocchi non me li avrebbe più comperati. Questa è un' avventura che non potrò mai scordare.

*De Grandis Luigi*

V maschile B.

Si dice che sulla vetta nevosa del Gran Sasso d'Italia ci sia un castagno che è l'albero più vecchio d'Europa. Esso avrebbe più di 3000 anni ed è chiamato "il castagno dei cento cavalli,, perchè da secoli i cavalieri sostano all'ombra dei suoi rami.



# L'ALVEARE

## SCUOLA ELEMENTARE DI VETRALLA

### SOMMARIO

*Ins. Roberto Farinacci - La Radio per la Scuola - Alun. Aldo Lupi - Ho visto il film "Cuore", - Alun. Luigi De Grandis - Senza titolo - Alun.<sup>a</sup> Giulia Rosati - Che sogno! - Alun. Augusto Pace - La nostra lanterna magica - Concorso a premio - Curiosità geografiche - Piccola posta.*

### LA RADIO PER LA SCUOLA

Come di consueto, il 7 novembre del 1949 il Ministro per la P. I. inaugurò la ripresa delle trasmissioni radiofoniche per la scuola.

A nessuno sfuggirà l'importanza della iniziativa.

La radio metterà tutte le risorse al servizio della scuola o meglio degli alunni. Essa interverrà ad integrare l'opera degli insegnanti e darà volta a volta la visione di un mondo più grande e più bello ai piccoli ascoltatori. L'iniziativa, apprezzata ed approvata nei grandi centri, dove pure il numero dei piccoli ascoltatori a domicilio è molto rilevante, dovrà trovare altrettanta comprensione presso i piccoli centri dove ancora la radio non ha trovato quella diffusione che sarebbe augurabile.

Le cause possiamo ricercarle nell'indifferenza, nel fatto che la spesa è considerata superflua, o, come accade nella maggiore parte dei casi, perchè la spesa è superiore alle possibilità economiche di molti. Ed allora se non è sempre possibile portare in tutte le case la radio, ben venga la radio nella scuola. Essa servirà ad unire nello spirito settimanalmente gli alunni delle nostre scuole con gli altri sparsi nel territorio nazionale. Non esisterà più l'aula ristretta ai venticinque o trenta bambini che già da anni vivono insieme, ma al di là dello spazio annullato dall'onda radiofonica, essi si sentiranno uniti agli innumerevoli alunni che la voce

amica affratella. Potranno in una determinata ora della settimana vivere all'unisono con i loro coetanei lontani mentre la radio darà a tutti i medesimi consigli, dirà per tutti le più belle favole, canterà le più belle canzoni e rievocherà le gesta più grandi e gli uomini più illustri di nostra gente.

A questo punto sorge spontanea una domanda. Come trovare i fondi necessari per affrontare la spesa? L'Amministrazione comunale ci verrà incontro, ma non potrà addossarsi l'intera spesa. Ed allora noi ci rivolgiamo alla cittadinanza tutta senza eccezioni di sorta. Tutti, dai benestanti ai lavoratori possono contribuire secondo la loro possibilità. Soprattutto i lavoratori dovranno dare questa prova di interessamento per la educazione dei propri figli, per molti dei quali l'istruzione incomincia e finisce fra le mura della scuola elementare.

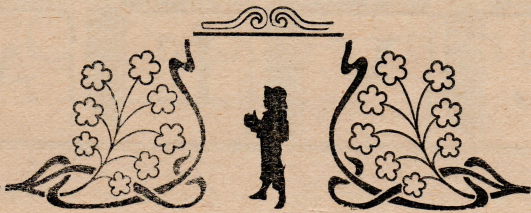
*Ins. Roberto Farinacci*

\*\*\*

La sottoscrizione che apriamo con questo foglio ha trovato già delle persone e degli enti che, al corrente dell'iniziativa, hanno voluto farci pervenire la loro offerta. Ad essi ed a tutti coloro che lo faranno in seguito, il nostro vivo ringraziamento. Successivamente verrà pubblicato l'elenco degli offerenti con la somma da essi elargita. Le offerte in parola si ricevono presso la segreteria della Scuola Elementare, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.



Gli uomini buoni fanno buone le organizzazioni cattive, i malvagi fanno triste le buone.  
(Mazzini)



Gli uomini abitualmente laboriosi si stancano più a non far niente che a lavorare.  
(Manzoni)

## LA PAGINA DELLO SCOLARO

### HO VISTO IL FILM "CUORE",

Il libro "Cuore", è un libro pieno di sentimento. La scuola ha voluto farcene vedere alcuni episodi dei più belli al cinema perchè sa che le cose commoventi non passano mai. Uno di questi episodi è quello della "Piccola vedetta lombarda",. Un episodio pieno di amor patrio che mi ha molto commosso,

Nel tempo in cui si lottava contro l'Austria, nel 1859, dopo la battaglia di Solferino e S. Martino, un giorno una pattuglia di soldati italiani si dirigeva, verso una fattoria, giacchè volevano esplorare intorno per vedere se ci fossero nemici. Ad un tratto si para dinanzi alla pattuglia un ragazzo lombardo, biondo, senza famiglia. Egli si offre di salire su di un albero per vedere se ci fossero nemici nelle vicinanze. Il comandante della pattuglia acconsente ed il ragazzo si arrampica come uno scoiattolo sull'albero, I nemici appostati nella campagna vicina lo scorgono e le pallottole cominciano a fischiare intorno al ragazzo. Ma egli, sorridente, continua a dare informazioni mentre il comandante gli ordinava di scendere. Ad un tratto una pallottola lo colpisce ed egli, allargate le braccia, precipita. I soldati gli si fanno intorno. E' morto. Ma sul viso c'è ancora il sorriso ed il sole fa dei suoi capelli un'aureola d'oro. L'aureola degli eroi. I soldati lo coprono con la bandiera e lo lasciano sulla sponda del sentiero. Le truppe che in seguito passano, lo ricoprono di fiori e di lodi. Intorno a quel piccolo eroe ricoperto di fiori aleggia la gloria: se l'eroismo è bello nell'uomo, nel fanciullo è divino. E io, mi domando: Sarebbe capace uno dei nostri ragazzi ed io stesso di fare altrettanto?

*Lupi Aldo*

cl. IV maschile A

### SENZA TITOLO

Era una bella mattina di primavera ed io stavo leggendo un libro di fiabe alla fresca ombra di un albero. Ad un tratto, non so perchè mi addormentai e il mio pensiero volò nel regno dei sogni. Girando quà e là per i bei giardini di quel luogo fatato, scorsi fra i cespugli rivestiti di gemme, un asino malconcio. Io mosso dalla pietà, gli chiesi la ragione per cui era ridotto in quello stato compassionevole. Mi rispose:

Vuoi sapere la mia storia? Ora te la racconto.

Quando io nacqui era inverno e la neve cadeva silenziosa sui tetti e nelle strade. Gli uccellini saltellavano quà e là per la campagna in cerca di cibo e le persone passavano frettolose e tutte incapottate. A volte la strada era deserta e regnava in essa il silenzio. Dopo tre anni fui venduto ad un circo e lì imparai a far capriole a forza di frustate e di digiuni. Un giorno riuscii a fuggire e andai solo per la campagna, ma venni preso da un contadino che a suon di frustate mi fece tirare un pesante aratro. Riuscii nuovamente a fuggire e nuovamente me ne andai per la campagna. Ma un giorno sentii un grande scoppio, un grande dolore e morii. Quando mi svegliai mi trovai in questo luogo e mi resi conto che qui si trovano tutti gli animali morti che godono ora un pò di santa pace.

— E chi fu ad ucciderti? —

— Un cacciatore che mi aveva scambiato per un cinghiale. —

Io tutto piagnucolante m'incamminai in una strada (del regno dei sogni) e mi accorsi che non finiva mai. Cammina cammina, ad un tratto mi mancò il terreno sotto i piedi e dalla gran paura mi svegliai.

*Luigi De Grandis*

cl. V maschile B



Nessun giorno sia da te vissuto inutilmente. Ricordati che il tempo è la cosa più nostra di tutti e che, perduto una volta, non si recupera più.

(*Mantegazza*)

---

## CHE SOGNO!

Io sogno tante cose paurose, ma il sogno più terribile è stato quello che ora vi narro.

Mi pareva di essere svenuta ed era più di due giorni che stavo in quel modo senza rinvenire. Quando mi ebbero fatto il funerale, mi portarono al cimitero e mi calarono giù giù dentro il deposito. Poco dopo rinvenni, ed ebbi un grande spavento trovandomi là dentro la bara. Però, quando la bara toccò il fondo, si ruppe e mi trovai in mezzo a tante altre casse. Io rimasi sbalordita vedendo tanti fantasmi intorno a me che sulle mani avevano degli scheletri con dentro un lumicino acceso. Io, invasa dal terrore, cercavo di fuggire ma da ogni parte c'erano fantasmi che mi facevano vedere cose spaventose. Gridavo a squarciagola e quasi non avevo più fiato. Vidi alla fine una finestra là in alto ed alla meglio mi arrampicai e, quando ebbi raggiunto il soffitto, sbattei una forte zuccata e dal dolore mi svegliai. Ho fatto questo pauroso sogno perchè prima di addormentarmi avevo letto il raccontino dei nanetti che si erano mascherati da fantasmi.

*Giulia Rosati*

cl. V femminile F

---

### *Aneddoto storico*

Quando Garibaldi entrò a Palermo la folla si accalcò per salutarlo. Una voce gridò:

— Morte ai borboni! —

E Garibaldi pronto:

— Viva l'Italia e morte a nessuno! —

Una delle più grandi consolazioni di questa vita è l'amicizia: e una delle consolazioni dell'amicizia è quell'avere a cui confidare un segreto.

(*Mazzini*)

---

## La nostra lanterna magica

Quest'anno studiando scienze, c'è saltato lo schiribizzo di costruire una lanterna magica. Non descrivo le peripezie di noi scolari. Abbiamo preso una cassetta dove erano racchiusi i solidi e dovevate vedere! Abbiamo cominciato a segare, a sbucare, a tagliuzzare, a inchiodare. Tutti abbiamo partecipato a questa costruzione. Non avevamo gli arnesi adatti, non avevamo lenti, ma con la buona volontà abbiamo rimediato a tutto. Non ricordo i numerosi ostacoli che abbiamo incontrato. C'è un proverbio che dice "perseverando arrivi,, e noi abbiamo provato e riprovato e finalmente siamo riusciti. Ora possiamo goderci il frutto del nostro lavoro. Ma non pensate che con questa macchina noi ci divertiremo; essa servirà soltanto per capire meglio le lezioni.

*Augusto Pace*

cl. V maschile B

---

### *Aneddoto storico*

Franklin protestò contro il sistema elettorale che concedeva il voto solo all'elettore che pagasse un'imposta, dicendo:

— Io possiedo un bel ciuco, pago per il suo possesso un'imposta e per conseguenza sono elettore. Mi muore la bestia, non pago più; non sono più elettore. Vorrei dunque sapere se l'elettore in fin dei conti ero io o il mio ciuco.



## CONCORSO A PREMIO

1. - Qual'è quello strumento musicale il cui nome è composto da due avverbi dei quali l'uno dice il contrario dell'altro?

2. - Carlo ha ricevuto un biglietto da un suo compagno nel quale è scritto: - Ieri il maestro ha detto che i popoli di razza bianca sono i più 101-6-51. - Sai interpretare quanto ha detto il maestro?

3. - Come si fa a far diventare il numero 666 una volta e mezzo più grande?

4. - La mamma e la zia debbono dividerci in parti uguali 8 litri di olio contenuti in un recipiente: dispongono però

di una misura da 3 litri e di un'altra da 5 litri. Come dovranno fare?

5. - Un contadino porta al mercato 7 conigli: ne vende la metà più mezzo coniglio e poi la metà di quelli che restano più mezzo coniglio. Quanti conigli riporta a casa?

Fra tutti gli alunni che faranno pervenire le risposte esatte entro il 20 maggio, verrà estratto a sorte un bel premio.

Inviare le soluzioni a "L'ALVEARE", e imbucare nelle apposite cassette postali collocate ai due ingressi dell'Edificio Scolastico.

### CURIOSITA' GEOGRAFICHE

Il lago Benaco (Garda) è freddo d'estate e caldo d'inverno, con grande delizia dei pescatori e dei villeggianti.

La distanza del sole dalla terra è tale che un aeroplano che volasse a 500 Km. all'ora, impiegherebbe più di 40 anni per arrivarci.

Il rapporto fra la grandezza del sole e quella della terra è quello stesso che passa fra un mucchio di 14 hl. di grano e un chicco di grano.

Quanto è grande l'oceano Pacifico? Per coprire l'Oceano Pacifico bisognerebbe mettere insieme l'Asia, l'Europa e tre Afriche; oppure tre Europe e tre Asie.

Lo iceberg in navigazione è come una montagna di ghiaccio che galleggia sul mare. Un iceberg può, urtando una nave, fracassarla: la maestosa ed elegante nave "Titanic", nel 1912 affondò appunto per aver urtato contro un iceberg.

Le navi possono però avvertire l'avvicinarsi di un iceberg perchè essi produ-

cono un curioso rumore che si potrebbe paragonare ai rintocchi di una campana. Tale rumore è prodotto dai pezzi di ghiaccio che si staccano continuamente dalla massa e cadono nell'acqua.

### PICCOLA POSTA

Non ve l'abbiate a male, ma le famiglie di Vetralla ci hanno ancora una volta voluto confermare e ribadire che di scuola non vogliono sentirne parlare.

Francamente ce ne eravamo accorti da tempo. **NESSUNO**, diciamo **NESSUNO** dei genitori dei nostri ragazzi ci hanno scritto, come noi avevamo suggerito nel precedente foglio.

Si dorme ancora della grossa, vero? Cosa aspettate a svegliarvi? Forse la vigilia degli esami? E... non sarà troppo tardi allora?

Scriveteci, magari rimproverandoci, purchè si abbia almeno la consolazione di sapere che siete ancora tutti vivi e in ottima salute, come vi auguriamo.

*L'Alveare*



# L'ALVEARE

## SCUOLA ELEMENTARE DI VETRALLA

### SOMMARIO

*Ins. Remo Sanetti - A fine d'anno - Alun. Luigi De Grandis - Diario - Alun.<sup>a</sup> Bianca Maria Norcia - Un'allodola in classe - Alun. - Proietti Enrico - Temporale - Passatempo: Aneddoti Storici - Curiosità geografiche - Notiziario Scolastico.*

### A FINE D'ANNO

Eccoci quasi giunti alla fine dell'anno scolastico 1949 - 50 che avrà il suo epilogo con gli esami o scrutini. E' il periodo questo in cui si sente ripetere più spesso, e non a torto, che gli alunni di oggi fanno molto meno e peggio di quello che sapevano gli alunni di 30 anni orsono. E' vero. Questa constatazione dolorosa abbiamo dovuta farla, purtroppo, anche noi insegnanti. Ma non basta enunciare una verità. Occorre ricercare le cause che hanno determinato e determinano un simile e deplorabile stato di cose. Se io azzardassi la domanda: di chi la colpa, sono certo di sentirmi dire: « della scuola ». Piano un po' signori miei! E' troppo facile e comodo battere il " mea culpa ", sul petto degli altri! La scuola non può far miracoli; questo è chiaro. E vi sapete spiegare come mai gli stessi insegnanti di un tempo, quegli stessi insegnanti che voi riconoscete abbiano insegnato bene, oggi siano i primi a lamentarsi di non riuscire più ad ottenere i risultati di allora? Sembrerebbe dunque che il male sia radicato in qualche altro organo. E a quale, io vi domando, se due sono le istituzioni preposte alla funzione educativa: famiglia e scuola? La famiglia nell'ordine naturale delle cose è prima della scuola; infatti mentre l'istituzione della famiglia risale ai tempi della creazione, la scuola vera e propria si ha solo nel V secolo d. C.

Dobbiamo forse dire allora che prima di tale secolo non ci fu educazione nei popoli perchè non ci fu la scuola? La storia è lì a dimostrarci invece che, pure in tempi in cui non esistevano scuole, c'era una educazione e una educazione tale, per giunta, da darci degli esempi di rettitudine, di onestà, di amor patrio, di parsimonia, che anche oggi si rammentano. Ricordate: Cincinnato, Camillo, Leonida, Attilio Regolo, Coriolano, Cornelia ecc. Che cosa si deve concludere dunque? Che anche in tempi in cui la scuola non esisteva il popolo era educato. E da chi riceveva questa educazione? Dalla famiglia. E l'educazione che può dare la famiglia non può darla la scuola e viceversa. Compito della scuola è quello di completare l'educazione della famiglia, là dove questa non può arrivare. Oggi la scuola è sola a dover combattere contro numerosi e irriducibili nemici. E non gridate allo scandalo se tra i più ostinati e irriducibili nemici della scuola si pone, in primo piano proprio la famiglia. Sembra che i genitori di oggi abbiano perso (ammesso che come un tempo lo abbiano avuto) il senso della loro responsabilità educativa.

S'insegna a scuola all'onestà, alla sincerità e in famiglia magari ci si vanta di essere riusciti ad imbrogliare il prossimo; si cerca a scuola d'infondere l'amore per gli uomini, ma in casa si giura vendetta, si coltivano odii e ostilità; si esaltano le opere pacifiche e la purezza dei costumi,



ed ecco genitori fornire ai propri figli i famigerati romanzi a fumetti dove si esalta l'omicidio e il suicidio e dove le immagini lasciano alquanto a desiderare dal punto di vista educativo; si riprendono e si puniscono alunni che sono venuti meno ad alcuni loro doveri, ma i pietosi genitori, animati da un amore che non è amore, eccoli sempre pronti a prendere le difese dei loro angioletti a ad accanirsi contro l'insegnante accusandolo di eccessiva severità, di esagerato zelo, e di soffrire di simpatie e antipatie. Non è forse vero? E mentre noi insegnanti cerchiamo con ogni nostra possibilità di inculcare nell'animo dei giovani l'amore, il rispetto, la venerazione per i genitori, questi invece predicano tutto il contrario nei riguardi del maestro. E volendo potrei ancora riempire varie pagine su questo tono. Ma preferisco tirare ora la somma, Cosa c'è da attendersi di buono alla fine dell'anno scolastico da questi nostri figli cui è venuta a mancare l'assidua e vigilante cura e la

cosciente operosità della famiglia? Quali saranno i risultati? Evidentemente quelli che avrete voluto voi genitori. E' vero che qui a Vetralla non ci si preoccupa tanto che i ragazzi imparino quanto che siano promossi a fine d'anno. Ma . . . parliamoci francamente vi sembra questo un bel modo di ragionare? E allora perchè lamentarsi della scuola?

*Ins. Remo Sanetti*

Non basta limitarsi a non operare contro la legge; bisogna operare a seconda della legge. Non basta non nuocere; bisogna giovare ai nostri fratelli.

*(Mazzini)*



## LA PAGINA DELLO SCOLARO

### DIARIO

25 Maggio 1950.

Ieri mentre il maestro ci stava a spiegare una lezione, è entrato in classe un uomo che dietro gli occhiali che portava nascondeva due buoni occhietti vispi e allegri. Appena entrato si è salutato garbatamente con il Signor Maestro e poi si è rivolto verso le finestre ed avendo osservato il nostro tavolinetto per gli esperimenti si è recato a vedere i nostri piccoli lavori. Io mi sono domandato: chi è questo Signore che con il naso un po' ricurvo vuol fare il padrone nella nostra aula?

Avendo sentito dire dal Signor Maestro "Signor Provveditore", allora ho pensato: ah! ora capisco chi è, è il Signor Provveditore che è ve-

nuto a farci una visita all'improvviso. Faccia pure quello che vuole!

Dopo si è rivolto a noi e avendo visto nella parete di fondo dell'aula i disegni raffiguranti la formazione dell'Italia, ci ha fatto delle domande. Si è salutato con il Maestro ed è uscito.

*De Grandis Luigi*

cl. V maschile B

Siccome in un corpo sono molte membra e ciascun membro eseguisce una diversa funzione, così - benchè molti - noi siamo un corpo solo e membra gli uni degli altri.

*(S. Paolo)*



## Un' allodola in classe

23 Maggio 1950.

Ieri mattina, la nostra compagna Di Carlo ha portato una piccola allodola. Noi siamo state molto contente nel vedere che saltellava allegramente nella classe. Subito ci siamo interessate dell'uccellino e che cosa mangiasse. Mangia le mosche, le formiche, i chicchi di grano.

Ha le penne screziate, il becco piccolo, le zampe lunghe e secche. Appena è entrata in classe era triste, forse gli piaceva svolazzare nei prati costellati di fiorellini variopinti e dormire sotto il cielo trapunto di stelle.

Dopo ha preso amicizia con noi e l'allodola si è messa a saltellare allegramente ed ogni tanto faceva sentire il pigolio. Franca ed io la imboccavamo e le altre compagne davano la caccia alle mosche.

Ha mangiato dieci mosche, aveva una fame da lupi!

Era tanto carina! Stava davanti all'altarinone della Madonna, cinguettava sembrava che le volesse intonare un inno.

Alcune bambine hanno preso un uovo di un uccellino, lo volevano far covare alla lodoledda, ma . . . patapufete è venuta una bella frittatina con i fiocchi. Che sciocche che sono state! Come lo poteva covare? Non era mica una madre! Beh!... Dopo siamo usciti da scuola,

Questa mattina Di Carlo ci ha detto che era morta. Poverina! L'ha fatta morire di fame, cattivona! E' come una lampada che le incomincia a mancare l'olio, e a poco a poco si spegne.

La nostra classe era rallegrata dal canto dell'uccellino, oggi è triste, ci manca la cosa che era più cara a noi. Anche il nido dove stava dà tristezza, sembra la culla di un bambino ch'è restata vuota. Era come una nuova scolaretta, fastidiosa, perchè quando non sapevamo la lezione ci fischiava, ma eravamo contente, invece chi sa la sua madre quanto sarà dispiacente.

Io stamane avevo portato un cartoccio di formiche, ma sono stata costretta a buttarle

Speriamo che presto la nostra classe sia rallegrata nuovamente dal canto di un altro uccellino.

*Bianca Maria Norcia*

cl. V femminile F

## TEMPORALE

Non tirava un filo di vento. Dovete immaginare la mia gioia desiderando molto di poter fare una bella passeggiata in campagna con alcuni miei amici. E difatti eccoci tutti allegri e soddisfatti correre come tanti cavalli per i prati.

Mentre stavo giocando vidi comparire all'orizzonte una nuvola. Avvertii i compagni e dissi loro di prepararci per ritornare a casa temendo che il tempo si potesse guastare da un momento all'altro. Ma loro mi risposero che non c'era nulla da temere perchè il tempo sarebbe continuato ad essere bello come prima. Continammo a giocare, ma presto comincio a tirare il vento; le nuvole si avvicinavano sempre più, il sole si nascondeva e il vento si faceva sempre più impetuoso. Questa volta se ne accorsero anche i miei amici che si prepararono in fretta per ritornare a casa. Era ormai troppo tardi.

Comincio subito a piovere molto forte e ci mettemmo a correre. Ma che giovava correre tanto se ci trovavamo in aperta campagna? Ci bagnammo come tanti pesci prima di poter giungere alle prime case del paese.

Il vento urlava rabbioso e con l'acqua cominciò a cadere anche la dannosa grandine. I fulmini squarciavano il cielo tempestoso e il rumore del tuono rompeva lo scroscio fastidioso della pioggia.

Quanto durò il temporale? Non saprei. So soltanto che i raggi del sole tornarono più fulgidi, più caldi e noi ritornammo ai nostri giuochi interrotti.

*Proietti Enrico*

cl. V maschile B

### TRA AMICI

- Vi è una persona che può dire al proprio figlio « io non sono tuo padre ». Sai chi è questa persona?  
 — Nò, d'avvero! —  
 — Sua madre.

Due signori sono seduti su di una panchina del giardino pubblico mentre, poco distante da loro, un piccolo bimbo è intento a giocare con alcuni sassolini.  
 — Quello, domanda un signore all'altro, è il suo bambino? —  
 — Sì, risponde l'interrogato, cammina da sei mesi.  
 — Poverino, soggiunse l'altro con tono compassionevole, chissà quanto sarà stanco! —



# PASSATEMPO

Soluzione del concorso a premio pubblicato nel numero precedente:

- 1 - Piano - forte  
 2 - CI - VI - LI  
 3 - Si capovolge  
 4 - 8 — 0 — 0  
     3 — 5 — 0  
     3 — 2 — 3  
     6 — 2 — 0  
     6 — 0 — 2  
     1 — 5 — 2  
     1 — 4 — 3  
     4 — 4 — 0  
 5 - Un coniglio

Ci hanno fatto pervenire le soluzioni esatte i seguenti alunni ai quali è stato assegnato un premio ciascuno:

*Pace Augusto* cl. V m. B.

*Patrizi Piero* cl. V m. B.

Nino Bixio era rigido nella disciplina e perciò in mezzo ai volontari, che erano piuttosto indisciplinati, era in pericolo. Una volta, volendo obbligare i suoi volontari ad una marcia forzata, questi si ribellarono ai suoi ordini e lo minacciarono di morte. Egli non si turbò e disse: — Mi ammazzerete domani: oggi camminate perchè dobbiamo andare insieme ad ammazzare i nemici.

## Curiosità geografiche

L'edificio più alto del mondo è il grattacielo di Building a New - York che è alto m. 335. Mentre la più alta costruzione metallica del mondo è la torre d'Eiffel a Parigi; misura 276 metri di altezza e poggia su 4 pilastri di acciaio, alti 8 metri l'uno.

Il raggio luminoso della stella polare per arrivare fino a noi impiega 40 anni.

Il più grande traforo del mondo è quello del Sempione che misura 20 Km. di lunghezza. Esso raggiunge un'altezza di 704 metri sul livello del mare e l'altezza della montagna che gli sta sopra raggiunge i 2135 metri.

Sai ottenere il numero 100 sommando fra loro le nove cifre?

Due padri e due figli si dividono L. 3000 e a ciascuno toccano... L. 1000. Sai spiegarlo?

Un oste va in cantina con due recipienti: Il primo contiene dal. 1 e l'altro l. 6. Risale dalla cantina con 14 litri di vino. Come ha fatto?

Amate i parenti. La famiglia che procede da voi non vi faccia mai dimenticare la famiglia dalla quale procedete.

(Mazzini)

## Anceddoti storici

Napoleone III s'era offerto per mettere la pace tra il Papa e il Governo italiano. Pio IX gli mandò a dire: — Quando vorrò mettermi d'accordo col Governo italiano potrò fare da solo. Non occorre affatto l'intervento degli stranieri. Oh, non sono io pure italiano?

## Notiziario Scolastico

La direzione didattica di Vetralla comunica il diario degli scrutini e degli esami della sezione estiva.

*Scrutini per le classi I — II e IV*

dal 14 al 20 giugno

*Esami di licenza di classe III*

nei giorni 21 - 22 e 23 giugno.

*Esami di licenza di classe V*

nei giorni 21 - 22 e 23 giugno.